

N. 402 - NOVEMBRE 2014
€ 5,00

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI ARREDAMENTO
DESIGN
ARCHITETTURA
EDIZIONE ITALIANA

AD400

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

Il soggiorno di una casa
a Napoli: il dipinto
introduce un tocco
classico in un ambiente
contemporaneo.



INSIDE

AD400

LE AZIENDE E I PERSONAGGI
CHE HANNO FATTO CON AD LA STORIA
DELL'INTERIOR DESIGN

ART GALLERY

LE SPLENDEDE COLLEZIONI
D'ARTE DELLE BANCHE

ANNIVERSARY ISSUE

NUMERO DA COLLEZIONE

NEW Italian Style

**NUOVE CASE
NUOVE EMOZIONI**

18 GRANDI INTERIOR DESIGNER
INTERPRETANO PER AD LE
NUOVE **TENDENZE** DELL'ABITARE



IL SECOLO D'ORO

IN UNA RESIDENZA A **ROMA**, IL FASTO
DEL SETTECENTO SI ESIBISCE
NELLA LUMINOSA SEDUZIONE DEI CROMATISMI

INTERIOR DESIGN DI OLIMPIA ORSINI
TESTO DI ALESSANDRA QUATTORDIO – FOTOGRAFIE DI FRANCESCA ANICHINI





Nel salone rivestito da una boiserie in gesso, il soppalco disegnato da Olimpia Orsini accoglie lo studio. La ringhiera è in bronzo dorato e il gioco del bianco e oro ricorre ovunque. Testa di rinoceronte in cartapesta, Napoli XIX secolo. Lampadario in cristallo e ottone di 180 centimetri.

PAGINA PRECEDENTE: l'interior designer Olimpia Orsini.



WHO'S WHO.

Olimpia Orsini, interior designer romana laureata in psicologia, consegue un master in scenografia nel 1985 a New York. Scoperta da una giornalista americana, ha iniziato a lavorare in Italia, Francia, Germania, Monte-Carlo e Kenya. Il suo motto è: "Giocare con l'anima vivendo la realtà". Dal 2007 è inoltre proprietaria della galleria d'arte contemporanea One Piece Art, situata in via Margutta a Roma. Dal settembre scorso, in concomitanza con la Vogue Fashion Night Out, fino a fine novembre la galleria ospita una personale dell'artista umbra Sofia Rocchetti.



PAGINA PRECEDENTE: *Gift*, una fotografia di Pino Settanni, ha trovato posto nel camino in marmo del '700 francese. Sulla mensola, orologio e coppia di candelabri barocchi in bronzo dorato e marmo, Parigi XVIII secolo. In primo piano, cigno imbalsamato proveniente da una residenza francese, adornato con bijoux di Chanel.

SOPRA: tendaggi in *taffetas* di seta si aprono su un divanetto francese del '700. Sul cuscino di lino, una collezione di turbanti indiani degli anni '50 e '60.

SOTTO: sulla console barocca con piano in marmo poggiano una lampada Napoleone III e porcellane francesi del Settecento.

U

na casa romana scopre la seduzione di un luogo senza tempo, dove gli arredi pregiati, prevalentemente settecenteschi, stemperano la loro imponenza nell'accostarsi a oggetti curiosi e bizzarri e a opere d'arte di gusto surreale e contemporaneo. I toni del bianco e oro, che caratterizzano questa residenza di oltre 300 metri quadrati realizzata da Olimpia Orsini, si diffondono dal maestoso lampadario

di ottone e cristallo al centro del salone fino all'agile ringhiera in bronzo dorato che segue il profilo mosso del piano soppalcato, riverberandosi su tutti gli arredi.

"Quando sono entrata, quasi per caso, in questo palazzo vicino al lungotevere che ospitava ancora la seicentesca cappella gentilizia, non credevo ai miei occhi", ricorda l'interior designer. "Vi regnava infatti l'atmosfera intatta e solitaria di secoli addietro. La richiesta dei proprietari di trasformare proprio la cappella in una residenza sollecitò però subito la mia immaginazione. Quando su una parete di fondo scoprii una porticina nascosta che conduceva, per un'angusta scala in pietra sovrastata da un soffitto a cupoletta, alla sagrestia, tutto divenne chiaro: avrei sistemato il salone a piano terra, e sopra, in ambienti dai bassi soffitti a volta, le zone pranzo e notte e il giardino d'inverno".





L'ORIENTE EVOCATO COME IN UN SOGNO

Fulcro ottico del salone è dunque il grande lampadario al centro degli alti soffitti, enfatizzato dall'andamento curvilineo della parete di fondo rivestita da una boiserie in gesso. Come sipari, opulenti tendaggi in *taffetas* di seta nei toni dell'oro aprono e chiudono spazi, dove sono disseminati oggetti da collezione, opere d'arte contemporanea e gli arredi del Settecento francese che i proprietari hanno portato qui dalla loro precedente abitazione.

Olimpia Orsini vi ha introdotto le fotografie pop di Pino Settanni, le creazioni surrealiste di Marco Casolino – il suo *Occhio* luminoso è posato sul divanetto dorato del XVIII secolo –, curiosità d'epoca come un rinoceronte in cartapesta dell'Ottocento napoletano, un cigno imbalsamato, turbanti indiani degli anni Cinquanta: si tratta di stacchi cronologici e stilistici volti a sdrammatizzare il fasto classicista degli ambienti e a esaltare, per contrasto, il sapore della tradizione. Nella zona notte, infine, l'interior designer ha acceso le stanze di seduzioni orientali, con le tinte madreperla delle pareti e il rosso cremisi di velluti e sete. La lettura dell'antico si esplica così in forme nuove, nella libertà onirica della decorazione. □

sorrio: nella stanza padronale, velluti di seta da antico sari per il letto. La fotografia *Le dernier amour* di Marco Colletti è sormontata da una corona oro e azzurro, Napoli XVIII secolo. Dormeuse e séparé Luigi XVI con scene allegoriche.

